Federazione Regionale USB Friuli Venezia Giulia

IL TAGLIO DEL TRASPORTO PUBBLICO SI PUÒ ANCORA EVITARE

Udine, 01/02/2013

E a chiederlo sono: i **Sindaci** di molti Comuni udinesi, le **Associazioni** dei consumatori, le **Organizzazioni** ambientaliste, i **Movimenti** politici, i **cittadini** della Provincia di Udine e gli **utenti** della SAF.

Il taglio del 4,5% del **servizio** - è stato già predisposto dall'Azienda di trasporto pubblico udinese e risulta già di per sé **pesante,** ma quasi certamente **È DESTINATO A TRIPLICARSI** già dal prossimo anno, portandosi sull'attuale livello nazionale, che evidenzia una **riduzione complessiva del 12%.**

L'Unione Sindacale di Base, a fronte della grave crisi economica ed occupazionale che sta investendo tutto il Paese - inclusa la Regione Friuli Venezia Giulia - **chiede** che il servizio di **trasporto pubblico venga ripristinato e potenziato**, attingendo le necessarie risorse economiche dagli **ingenti utili di bilancio della SAF** - che con i finanziamenti ricevuti dalla Regione FVG - è riuscita a realizzare negli scorsi anni dei **guadagni astronomici,** che mediamente **hanno superato i 4 milioni di euro annui!**

Ovviamente **i soci pubblici e privati di SAF, non ne vogliono sapere** e preferiscono garantirsi ulteriori guadagni, chiedendo **pesanti sacrifici all'utenza e ai lavoratori** che a partire da lunedì 4 febbraio dovranno sopportare quello che viene definito "IL TAGLIO DEI RAMI SECCHI" e che prevede**:**

- **la riduzione del numero dei bus, delle corse, delle linee**
- **le attese più lunghe alle fermate fino a 10 minuti in più**
- **gli autobus ancora più colmi di passeggeri**
- **l'isolamento di molti Comuni**
- **le coincidenze saltate**
- **i turni di lavoro più pesanti e stressanti per i conducenti**
- **la riduzione dei livelli occupazionali, senza nuove assunzioni in grado di equilibrare il personale pensionato.**

La Provincia di Udine in qualità di Organismo di vigilanza e di controllo del servizio di trasporto pubblico, **si è dimostrata** - purtroppo - **fin troppo solerte nell'assecondare il piano di riduzione del servizio messo a punto dalla SAF.** Non a caso risulta essere stata **la prima Provincia** del FVG, ad aver deliberato il piano di riduzione del servizio.

Meglio avrebbero fatto invece gli Esponenti politici locali, a proporre una **razionalizzazione delle spese aziendali,** valutando la possibile **riduzione dei costi strutturali** che - a sentire i lavoratori ben informati - potrebbero essere condizionati

- **dagli stipendi stratosferici degli Amministratori e dei Dirigenti**
- **dalle "auto blu"**
- **dalle diseconomie**
- **dai favoritismi e dai privilegi**.

Sfortunatamente anche in quest'occasione, **più di un politico locale è riuscito a distinguersi nell'attività classica di "coltivatore di orticelli elettorali"**, non curandosi invece di assicurare la completa fruibilità di un servizio sociale essenziale per tutta la cittadinanza.

L'Unione Sindacale di Base - essendo convinta che i cittadini, gli utenti e i lavoratori abbiano gli stessi interessi - si è resa interprete delle preoccupazioni e del malessere degli autoferrotranvieri e dell'utenza - ed ha già avviato una **raccolta di firme su di una petizione popolare** che **chiede alle Aziende e agli Organismi politici di evitare il peggioramento della qualità e la riduzione del servizio di trasporto pubblico.**